



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29/05/2009

ARGOMENTI:

- Vivicittà nelle carceri: il 5 giugno si corre a Rebibbia
- Polveriera: gli immigrati chiedono aiuto all'Uefa inviando una lettera a Platini
- È partito il "giro in bici dell'Italia del lavoro", 19 tappe complessive
- Calcio: Abete commissario della Lega; il commento di Adriano Galliani (2 pagg.)
- Atroci storie di adolescenti che il calcio potrebbe salvare
- Uisp sul territorio: Uisp Genova, a Sestri la terza edizione del "Torneo Antirazzista" e al Parco regionale del Beigua al terza edizione di "Beigua: monti sopra il mare"; in Puglia grande successo per l'iniziativa dell'Uisp Bari "La primavera dello sport e della solidarietà" e il 2 giugno oltre mille anziani in piazza a Bari grazie all'Uisperlagraietà

CARCERE

16.0528/05/2009

Sport nelle carceri: a Rebibbia si corre "Vivicittà"

Il 5 giugno si correrà nel nuovo complesso, dove la manifestazione torna dopo 12 anni. Attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione

ROMA - Vivicittà 2009 prosegue la sua corsa nelle carceri di tutta Italia. Venerdì 5 giugno si correrà a Rebibbia. L'appuntamento è alle ore 17 del pomeriggio nel nuovo complesso dove Vivicittà torna dopo 12 anni. All'interno del carcere, che ospita 1.600 detenuti, verranno allestiti due percorsi: quello canonico di 12 chilometri e uno più breve di quattro. Sono attesi al via circa 100 detenuti ed altri 50 podisti delle Fiamme Azzurre e dell'Italia Marathon Club arriveranno per l'occasione.

"Ringrazio in particolare il direttore del carcere di Rebibbia, Carlo Cantone, grazie alla disponibilità del quale siamo riusciti ad organizzare questa manifestazione - dice Andrea Novelli, presidente Uisp Roma - ringrazio anche il personale di sorveglianza e i detenuti che collaborano alla riuscita della manifestazione".

Vivicittà si correrà all'interno delle mura esterne dell'istituto, vicino all'area verde dove si svolgono in genere le visite ai detenuti. Un percorso di 1500 metri (3 giri per la 4 km/8 giri per la 12 km). L'iniziativa in carcere si è corsa anche ieri, 27 maggio, nel complesso di Rebibbia penale: hanno partecipato 12 detenuti alla 12 Km. e 14 alla quattro chilometri, insieme a tre agenti della polizia penitenziaria

© Copyright Redattore Sociale



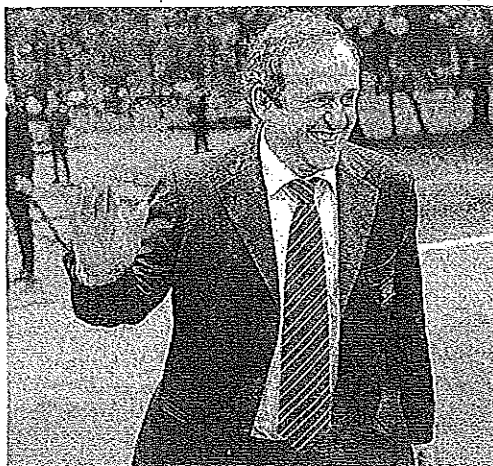
Stampa questo articolo

A COLLE OPPIO GLI IMMIGRATI CHIEDONO AIUTO ALL'UEFA PER DIFENDERE IL LORO TORNEO

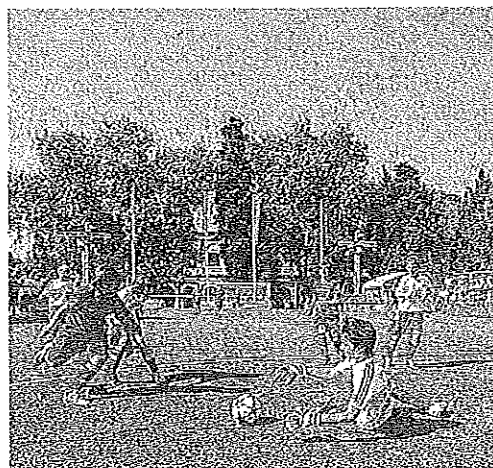
«Platini, salva la Polveriera»

ELISABETTA ESPOSITO

ROMA ● Santos arriva la mattina prestò all'Hilton. Ha in mano una lettera indirizzata a Mr Michel Platini. Santos è il presidente di Ecuador Amazonico, l'associazione affiliata alla Uisp Roma che organizza il torneo dell'integrazione la domenica a Colle Oppio. Un torneo che rischia di sparire. Così ieri Santos ha chiesto aiuto al presidente Uefa, con una lettera sottoscritta da tutti i capitani delle squadre partecipanti. «Caro Michel Platini — si legge — siamo uomini e donne che vivono da anni in Italia anche se vengono da tanti paesi diversi. Integrarsi è difficile ma il pallone ci ha dato una grande mano. Da 16 anni il campo della Polveriera a Colle Oppio è il nostro punto di incontro ogni domenica. Anno dopo anno i giocatori sono aumentati ed è iniziato un vero e proprio torneo. Da domenica il campo è diventato sede del Villaggio ospitalità della Champions League. La nostra paura è che la finale sia usata come scusa per non farci più giocare. Alcuni esponenti del Consiglio comunale hanno dichiarato che dopo la Champions sarà indetto un bando per la gestione del campo e che il fatto di giocare da 16 anni non costituirà "titolo per l'assegnazione". Ti



Il presidente dell'Uefa Michel Platini, 53 anni LAPRESSE



La Polveriera allestita per la finale di Champlons AFP

chiediamo di intercedere perché la Polveriera continui ad ospitare un torneo che è un esempio di integrazione».

Botta e risposta il bando pubblico in effetti ci sarà. Lo conferma Federico Mollicone, presidente della commissione sport del Comune: «Ci sono associazioni che da tempo chiedono di poter riqualificare l'area. Non possiamo accettare l'usucapione di un'area pubblica, quindi il bando ci sarà. Ma visto che riconosciamo la forte valenza culturale del torneo, faremo inserire nel bando il vincolo di doverlo ospitare, chiunque vinca. In questo modo loro avranno il campo e il quartiere si libererà del degrado che l'iniziativa crea». Risponde Santos: «Mollicone ci offre tre ore di campo il sabato e la domenica. Ma noi siamo trenta squadre, giochiamo dall'alba al tramonto. Con sei ore in tutto il torneo muore. Quanto al degrado, è vero e me ne vergogno. C'è gente che approfitta della nostra manifestazione e crea disagi a tutti: ho chiesto di poter chiudere tutti i cancelli tranne uno per verificare chi entra, ma non si può. In ogni caso parteciperemo al bando con l'Uisp e il 31 manifesteremo pacificamente per far sì che non ci venga tolto un pezzo della nostra storia».

GAZZETTA dello SPORT

28-05-2009

IN LEGA VINCONO I CLUB, IL PRESIDENTE FIGC AVRÀ DUE VICE SUPER PARTES

Abete commissario senza Albertini e senza Macalli

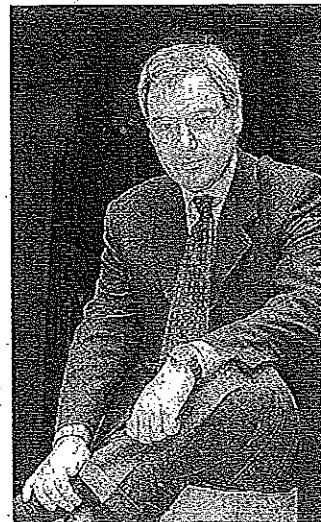
ANTONELLO CAPONE
MAURIZIO GALDI

© Giancarlo Abete, presidente della Federcalcio, è da ieri commissario della Lega A e B. Nominato dal consiglio federale mentre a Milano sono riuniti i presidenti di A a costruire la loro Lega col presidente Beretta. Abete per 40 minuti ha cercato di rispondere con estrema diplomazia, e citando lo statuto, alle domande sullo scarso gradimento che la Lega A aveva espresso non tanto per lui, quanto per i vicepresidenti federali che sarebbero dovuti diventare anche vicecommissari, poi *in cauda venenum*: «Non entro nel merito di gradimenti e non gradimenti. Abbiamo il massimo rispetto per le società della Lega. Non vogliamo sfidare la Lega. La Federcalcio vuole darle aiuto e da parte sua c'è stata un'assunzione di responsabilità. Non si è mai visto, tuttavia, che chi deve essere commissariato esprima gradimento o non gradimento preventivo».

I due vice: ipotesi Intanto da via Rosellini attendevano la scelta che alla fine volevano. Il primo a esternare è stato Galliani: «Noi ci opponiamo alla nomina dei vicecommissari delle altre componenti per evidente conflitti interesse. Abete va bene, è super partes». E Cellino: «È un atto di rispetto nei nostri



Giancarlo Abete, 59 anni LAPRESSE



Maurizio Beretta, 53 anni ANSA

confronti della Federazione che ci dà garanzie di terzietà. Ora Abete nominerà due vice commissari tecnici e operativi, terzi». Beretta ha espresso «soddisfazione per una scelta che va nel senso auspicato, che non rischia conflitti di interesse. Anche i vice commissari che Abete sceglierà tra esperti economici e legali saranno terzi. Noi continuiamo a lavorare per la Lega di A. Se sto incontrando i politici per stadi, fiscalità e sicurezza? E' il mio lavoro...». Ed è stato bloccato il documento contro la nomina ipotizzata dei vicepresidenti Macalli, Tavecchio e Albertini, superato dalla soluzione ragionevole. Ora si aspetta la nomina dei due vicecommissari di alto livello (consiglio federale dell'11 giugno): dovrebbero essere l'attuale presidente dei revisori della Lega, l'economista Ezio Maria Simoni, e l'avvocato Salvatore Lo Giudice, vice presidente della Disciplinare, consulente giuridico della Presidenza del consiglio per l'editoria e lo sport.

Apertura Tavecchio Ieri mattina nel comitato di presidenza Figc è stato il vice vicario Tavecchio (Dilettanti) a proporre la nomina del solo Abete, ma è stato messo in minoranza. Alla fine ha vinto: Abete ha portato la proposta in consiglio federale, fino alle 16 la situazione sembrava bloccata, con netta contrarietà soprattutto di Macalli (Lega Pro) e Olivieri (allenatori), poi la svolta. Già mercoledì all'Olimpico Beretta e i presidenti (Galliani e Lotito in testa) avevano lavorato per la soluzione pacifica. Per l'iscrizione ai campionati conferma dei parametri di questa stagione. Per i ripescaggi, fideiussione a copertura gli emolumenti nell'intera stagione ed esclusi club falliti nell'anno precedente.

GAZZETTA dello SPORT
29-05-2009

Galliani: Nessun conflitto d'interessi

«Abete è il presidente della Figc, non ci sono problemi». Cellino: «Tutto ok senza i vicecommissari»



Adriano Galliani, 64 anni



Massimo Cellino, 52 anni

di Pietro Guadagno

MILANO - Il pericolo era che Giancarlo Abete, in qualità di nuovo commissario della Lega Calcio, si portasse anche a Milano i vicepresidenti federali. Al momento il pericolo è scongiurato, così la nomina di Abete, almeno a parole, è stata accolta con favore dalla nuova Lega di serie A, riunita ieri a Milano, in contemporanea con il Consiglio federale. In realtà al quarto piano degli uffici di via Rosellini si è discusso e pure parecchio. L'argomento? Come reagire di fronte al possibile sbarco dei vari Tavecchio, Macalli e Albertini. Alcuni presidenti erano pronti a cominciare una dura battaglia, ma il pericolo, alla fine, è stato scongiurato.

Maurizio Beretta, che, in qualità di presidente del nuovo organismo la scorsa settimana aveva espresso la ferma richiesta di un «commissario super partes», ieri ha pronunciato solo poche parole: «Paventavamo il rischio di un conflitto di interessi, invece quella di Abete è una soluzione istituzionale. Ci siamo già parlati, è stata una telefonata di cortesia. Contatti già avviati con il mondo po-

litico? Vivo a Roma ed è il mio lavoro».

Il primo a commentare le notizie provenienti da Roma era stato Adriano Galliani: «Noi ci opponevamo alla nomina degli altri vicecommissari, ma Abete va bene, non è in conflitto di interessi con nessuno visto che è presidente della Federcalcio», ha spiegato l'ad milanista. Entro la metà di giugno, però i vicecommissari arriveranno, ma non saranno i vicepresidenti federali. Anzi, uno di loro potrebbe essere quell'Ezio Maria Simonelli, presidente dei revisori della Lega e, fino a ieri, reggente di via Rosellini. La sua nomina sarebbe particolarmente gradita dai club di serie A. Della situazione ha parlato anche Massimo Cellino: «È un atto di rispetto nei nostri confronti che il commissario sia Abete, senza la nomina di Macalli e Albertini. Lo apprezziamo perché li avremmo accettati solo per decoro: sono persone per bene, ma non potevano essere i vice commissari. In realtà, tra i componenti di Figc e Lega c'è conflitto di interessi. Ma questo presidente federale per noi è una garanzia, fermo restando che deve nominare due vice commissari terzi e operativi. Loro dovranno darci una mano».

CORRIERE dello SPORT

29 - 05 - 2009

"L'altro giro d'Italia" per far vedere la crisi



Il "giro in bici dell'Italia del lavoro" e' partito: arrivera' il 31 maggio a Roma dopo 19 tappe e complessivi 1.000 chilometri. Sono previste due carovane in bici, metalmeccaniche e metalmeccanici della Fiom, ciclisti dell'Uisp e gruppi associativi Arci: una dal Nord (gia' partita da Padova il 17 maggio), l'altra da Sud, che prendera' il via il 27 maggio dagli stabilimenti Fiat di Pomigliano d'Arco (Napoli).

I due tronconi si ricongiungeranno il 30 maggio a L'Aquila e, dopo un trasferimento tecnico a Tivoli (Villa Adriana), affronteranno l'ultima tappa che il 31 maggio li condurrà a Roma.

L'iniziativa della Fiom-Cgil, in collaborazione con Uisp e Arci, nasce in occasione del centenario del Giro d'Italia: era il 13 maggio del 1909, 127 ciclisti per otto tappe, partenza e arrivo a Milano. Quel primo leggendario giro d'Italia lo vinse Luigi Ganna, muratore di Varese. In ognuna delle tappe di questo giro "alternativo" sono previsti incontri con i lavoratori, le istituzioni e le associazioni, iniziative culturali, feste musicali.

"L'opinione pubblica - ha detto Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom-Cgil - non è stata ancora messa in condizione di vedere, e quindi di sapere, quanto sia già estesa e profonda la crisi sociale determinata dalla crisi economica in corso. Spero che questo nostro Giro d'Italia del lavoro possa costituire una prima occasione affinché un numero più ampio di cittadine e di cittadini cominci a rendersi conto della gravità della situazione."

"L'Uisp è l'associazione dello sport sociale e per tutti", dice Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp. Riteniamo che l'art. 1 della Costituzione e il valore del lavoro vadano difesi e rilanciati in un periodo di crisi economica come questo. Un Giro d'Italia in bicicletta per unire il Paese e sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della compatibilità ambientale".

"Da questa crisi, che è finanziaria, economica, culturale, ambientale e sociale, si può uscire solo con un'alternativa di modello di sviluppo e di società." Ha dichiarato Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci. "La nostra associazione partecipa dunque a questa importante iniziativa per farne un'occasione di confronto e di dialogo con le cittadine e i cittadini che soffrono più duramente gli effetti della crisi."

Sarà possibile seguire l'andamento di ogni tappa visitando il blog <http://lavoroinmarcia.blogspot.com>

ATROCI STORIE DI ADOLESCENTI CHE IL CALCIO POTREBBE SALVARE

di Sergio Neri

Dal polverone d'una politica che promette riforme, interventi, progetti, s'alza mai una voce per denunciare la caduta dei valori nel mondo dei ragazzi? E dal mondo dello sport s'alza mai una voce indirizzata ai politici per dargli quella che sul campo gli allenatori, parlando ai loro atleti, chiamano una svegliata? No, niente da nessuna parte. Sembra che ai politici il problema enorme dei ragazzi, soprattutto dei più giovani, non interessi nulla e che alla gente dello sport neppure, essendo sazia dei propri atleti, cioè dei ragazzi (pochi) che hanno avuto la fortuna d'essere lambiti dal fuoco nella passione.

Una ragazzina di tredici anni lascia un messaggio tra i singhiozzi alla segreteria telefonica del centro studi contro il bullismo al Fatebenefratelli di Milano e confessa d'essere stata protagonista di una storia agghiacciante. Racconta d'aver fatto sesso orale con due compagni quattordicenni nei bagni d'una discoteca e d'aver vergogna, adesso, di ritornare a scuola. Il dramma è che lo stesso centro rivela che spesso storie così tra giovanissimi si manifestano anche nei bagni della scuola. Il dottor Luca Bernardo, primario della struttura di pediatria, dice che il fenomeno è nuovo ma dilagante.

Due mamme, una delle quali insegnante di scuola media, con la massima schiettezza dice che in un giardino attrezzato con giochi per il divertimento dei più piccoli, i vandali hanno distrutto tutto. Però aggiunge che ciò succede dovunque per mano di adolescenti che marinano la scuola, vengono al giardino, si fanno le canne e poi distruggono.

Dopo l'elezione del nuovo presidente del Coni, si è parlato di progetti immediati e urgenti a beneficio dei giovani, a cominciare dalla riforma dello sport nella scuola. Più che di

una riforma, lo sport nella scuola ha bisogno di una totale pianificazione con un progetto che lo renda appetibile, efficace e soprattutto coinvolgente. Niente. Dopo l'enunciazione dei propositi, tutto è caduto nel polveroso silenzio di sempre sicché lo sport nella scuola, costola fondamentale dell'educazione non solo fisica dei ragazzi, resterà un ramo tra i più inutili e insopportabili (per i ragazzi) dei programmi scolastici attuali.

Abbandonati al loro destino, senza valori intorno a loro, non solo indicati ma neppure espressi a titolo d'esempio, i ragazzi cadono nel vuoto del quale le due storie che vi abbiamo raccontato esprimono la profondità. La famiglia latita. La scuola non ce la fa e comunque non affronta i problemi più urgenti dell'educazione. E lo sport nella scuola? La domanda resta senza risposta perché lo sport nella scuola è da sempre una montagna insormontabile e noiosa. Toccherebbe al Coni e alle federazioni inventare un progetto per una riforma che restituisca allo sport il tocco tecnico e agonistico necessario per renderlo appetibile. Macché ora di ginnastica, insopportabile come in genere viene proposta. Si chiedi aiuto agli sport più popolari (per esempio il calcio, il più diffuso) si utilizzino gli impianti pubblici, si lancino grandi tornei, si coinvolgano i ragazzi dando ai loro impegni sportivi la stessa importanza delle lezioni di matematica e di latino, si mostri lo sport come un esercizio-divertimento fondamentale per la crescita e l'affermazione della personalità di ognuno, si giochi a far diventare i ragazzi atleti veri nel loro ambito scolastico. Non sarebbe questo un modo per togliere gli adolescenti dalle pratiche dei bagni e dall'uso delle canne quando marinano la scuola?

s.neri.fabottega@tiscali.it



Il Ministro per l'istruzione, università e ricerca, Mariastella Gelmini e il presidente del Coni Gianni Petrucci

CORRIERE dello SPORT

29 - 05 - 2009

A Sestri il calcio cancella il razzismo

Trecento ragazzi, 24 squadre, genovesi e stranieri mescolati

ERICA MAHNA

SUGLI spalti, i *Latin Kings* si preparano a sfidare i *Figgi du Zena*, mentre Matteo e Fabrizio appendono uno striscione: "Cartellino rosso al razzismo. Nessuno è illegale". È il concetto è proprio questo, che «per fare sport non si chiedono documenti», come spiega Matteo Jade di Macala, uno degli organizzatori. Ma per cogliere davvero il messaggio che parte da qui, dalla ex Corderia, da questo campetto di Sestri dove fino al 27 giugno si giocherà la terza edizione del *Torneo Antirazzista*, basta leggere i nomi delle 24 squadre che si avvicenderanno in campo. Mixto Latinos, Olympic Maghreb, Leoni du Senegal: trecento ragazzi tra immigrati, universitari, frequentatori dei centri sociali e componenti delle tifoserie di Genova e Sampdoria, a mescolarsi in questo fazzoletto verde che è anche «assemblea a cielo aperto», dice Fabrizio De Meo, di Zapata e Uisp (Unione italiana sport per tutti) — un pretesto per confrontarsi, insomma. Attraverso il linguaggio più facile:

La sfida tra Latin Kings e Figgi du Zena nel senso dell'integrazione e della civiltà

CONTRO LE BARRIERE
Il torneo antirazzista, in programma alla ex Corderia di Sestri sino al 27 giugno, unisce genovesi e stranieri di parecchie nazionalità. Obiettivo: combattere il razzismo nel calcio, purtroppo ancora diffuso a vari livelli



quello dello sport».

E ce ne sono, di temi da discutere, tra una partita e l'altra: «I cori razzisti, che scandallizzano quando vengono intonati negli stadi, ma che prima compaiono nei campetti di periferia», precisa Fabrizio. Sullo

sfondo, il pacchetto sicurezza, con il reato di clandestinità che qui ha i volti colorati di ragazzini che abitano a Sampierdarena, Pontedecimo, Cornigliano. Come quello di Davide — il nome è di fantasia — 22 anni, ecuadoriano, capitano di una

squadra di latinoamericani, «quest'anno il livello è alto, ma noi siamo proprio forti», dice, e sorride. «Lavoro come muratore a Pontedecimo. In nero, perché non ho i documenti». Preoccupato? Davide si stringe nelle spalle. «Beh, un po'. Credo

che la legge passerà, purtroppo. Ma spero che qui siano più tolleranti. Insomma, non si metteranno a fare controlli a tappeto, mi auguro! Io cerco di evitare il Centro storico. E di stare lontano dal casinò. Lul, insieme ai suoi amici di Certosa, vorrebbe

più occasioni come questa. «Ecco, degli spazi dove ascoltare la musica, fare sport, ritrovarci a Certosa ogni tanto andiamo a giocare a calcio in un campetto vicino alla chiesa, ma non basta».

«A Genova mancano luoghi dove *contaminarsi*, mescolarsi — dice Matteo — è una città troppo a compartimenti stagni. Ecco, il nostro torneo è un po' l'antitesi alle ronde. È un'occasione per riflettere: oggi giochi con un ragazzo che non ha i documenti, e che domani potrebbe sparire nel nulla. Un'assurdità». Gli organizzatori di Zapata e Uisp hanno chiesto al Comune di patrocinare l'evento. «Ma ci hanno risposto che organizzeranno un altro torneo simile, più in grande, alla *Sciorba* con finale a *Marassi*: ma noi siamo delusi. Non era questo lo spirito dell'iniziativa, che è quello di stare insieme e confrontarsi con associazioni e comunità. In questo campo di periferia, tutti a parlare la stessa lingua, quella del calcio. Sognando la finale dei mondiali antirazzisti di luglio. A Casalecchio di Reno».

Beigua e dintorni, qui abita lo sport

Da domani a martedì, quattro giorni di eventi e iniziative culturali nello scenario del Parco

È INIZIATO il conto alla rovescia per la terza edizione di "Beigua: monti sopra il mare". A partire da sabato mattina, con l'inaugurazione del Torneo Beach volley 2+1, Cogoleto e il comprensorio del Parco regionale del Beigua ritorneranno ad essere protagonisti assoluti del grande evento di sport ecosostenibili, unico nel suo genere in Italia, promosso dal Comitato Uisp di Genova e dal Comune di Cogoleto, con il patrocinio del Secolo XIX e di Radio 19.

La cittadina rivierasca, ultimo Comune di ponente della provincia genovese, si trasformerà infatti in una vera e propria palestra a cielo aperto dove, per quattro giorni, sino a martedì 2 giugno, si potranno provare o ammirare oltre trenta discipline sportive e tantissimi eventi unici nel loro genere che coinvolgeranno migliaia di persone, fra atleti, appassionati e "semplici" spettatori.

La manifestazione è inserita nel calendario di "Maggio di Parchi", una serie di iniziative promosse dai Parchi regionali liguri in collegamento con alcuni importanti appuntamenti internazionali dedicati alla conservazione e alla tutela delle risorse ambientali del pianeta. Tutto nell'ambito della Settimana Europea del Geoparchi, che si concluderà il 7 giugno.

«Dopo il grande successo delle prime due edizioni, "Beigua: monti sopra il mare" quest'anno ritorna con tante sorprese e raddoppia. Dopo il lungo ponte festivo di inizio mese, saremo a Cogoleto sino al 22 giugno con tante nuove attività - racconta Isabella Di Grumo, presidente dell'Uisp provinciale - grazie soprattutto all'impegno di decine e decine di volontari delle nostre associazioni sportive, ai tanti partners che ci sostengono, al Cfs di Cogoleto e alla sua amministrazione comunale, da sempre estremamente sensibile allo promozione dello sport per tutti».

Il programma si preannuncia infatti davvero ricco con oltre 300 ore di proposte sportive, e non solo, da offrire anche ai tanti turisti che si troveranno in Liguria, con in calendario anche tanti momenti di "Prova lo sport" in piazza ed esibizioni in tantissime discipline, dalle più tradizionali alle meno conosciute, ma non per questo meno avvincenti.

"Beigua: monti sopra il mare" è un grande evento sportivo promosso in un territorio, il Parco del Beigua e Cogoleto, che offre una panoramica esemplare delle bellezze della nostra regione, dove è possibile trovare ambienti e paesaggi decisamente diversificati: uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare. Insomma, in questa manifestazione natura, storia, cultura e sport costituiscono elementi di straordinario interesse e fascino.

"Beigua: monti sopra il mare", nata da una felice intuizione della Lega Montagna Uisp, ha poi coinvolto tante altre discipline sportive ed è oggi in grado di offrire opportunità sportive e ricreative alla portata di tutti, giovani e meno giovani.

Sono infatti previste attività per gli sportivi più esperti e per gli amatori, che vanno dalle escursioni guidate al torrentismo, dal nordic walking all'alpinismo su roccia, dal beach volley e dal basket 3contro3 all'atletica leggera su pista passando



Esibizione di tiro con l'arco giapponese nel corso dell'edizione dell'anno scorso tra eventi sui monti, in riva al mare e negli impianti sportivi

PROGRAMMA RICCO
Via con il torneo di beach volley. In programma basket e atletica, ma anche immersioni guidate, ciclotappo e tornei di aquiloni

per il tennis, il ballo e il tiro con l'arco. E poi, ancora, ginnastica, arti marziali, discipline del bio-benessere, parkour, bocce, ciclismo, senza dimenticare iniziative culturali e di approfondimento e, addirittura, concerti jazz.

Non mancheranno neppure dimostrazioni e veri e propri tornei di giochi, quali il ciclotappo, le gare di aquiloni, il biliardino, i giochi di carte e tanto altro ancora.

"Beigua: monti sopra il mare", nel week end del 20 e 21 giugno, passerà poi dalla piazza al mare.

Sono infatti previsti in quel fine settimana gli appuntamenti promossi dalle Leghe Uisp attività su-

bacquee, nuoto e pallanuoto: il percorso di osservazioni del fondo marino e le immersioni guidate, il 2° Trofeo di nuoto di fondo in mare e il 2° Torneo di Beach Waterpolo.

Per l'Unione Italiana Sport Per tutti sarà anche l'ennesima occasione per ribadire ancora una volta, con proposte concrete, i principi su cui si basa la stessa associazione: rendere lo sport una buona pratica di vita nel rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente.

Importanti e fondamentali i patrocini istituzionali della Provincia di Genova, del Comune di Cogoleto e del Parco Naturale Regionale del Beigua.

La manifestazione si svolgerà grazie alla preziosa collaborazione di tanti partners tra cui Latte Tigullio Centro Latte Rapallo, Conad, Mbb, Emozioni Sport e con la fondamentale collaborazione degli stabilimenti balneari di Cogoleto che forniranno uno splendido palcoscenico naturale per molte delle attività in programma.

Aggiornamenti ed approfondimenti, oltre a programmi dettagliati, modalità di partecipazione ed ogni altra informazione utile alla partecipazione, sono disponibili sul portale internet www.uispgenova.it on line, da qualche giorno in veste completamente rinnovata.

c.s.r.



Un momento di pausa durante l'escursione nel parco del Beigua



Oltre al beach-volley, sulla spiaggia si è giocato anche a beach-rugby

IL SECOLO XIX

28-05-2009



0805962010

LUL. C.A. NELLA LEGGIORRE U.I.S.P.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 29 maggio 2009

QUESTA MATTINA IN COMUNE PRESENTAZIONE DELL'EVENTO

«Uisp per la grande età», quattro giorni in Puglia festa di socialità e sport per duemila anziani

Terminato con un grande successo, sia in termini di partecipazione che di consenso, il progetto etico «La primavera dello sport e della solidarietà» con i suoi grandi eventi collegati Viucitta (15 aprile), Bioncetto (17 maggio) e «Sport in piazza» (sabato 23 e domenica 24 maggio), ecco affacciarsi all'orizzonte un altro grande evento.

Grazie al lavoro dell'Uisp di Bari, migliaia di persone in età avanzata cominciano a praticare ogni sorta di attività motoria, coltivano interessi e amicizie, si incontrano, programmano azioni comuni, si associano per continuare a vivere in modo attivo.

Questa mattina giovedì 28 maggio alle 11 presso la sala giunta del Comune di Bari, l'Uisp presenterà alla stampa il nuovo nazionale degli Anziani Uisp per la grande età. Si è detto in

piazza. Canti, salti e balli nella città di San Nicola». L'evento sarà accompagnato, oltre che da un programma turistico-culturale denso, dalla creazione anche di una cartolina-giornale-farmativa che coinvolgerà i comuni, le città e i cittadini e farà da cassa di risonanza ad un nuovo modo di progettare interventi, a sostegno della promozione della salute e di nuovi stili di vita a cominciare dagli anziani. Lo strada e le piazze di Bari, saranno invase da oltre 2.000 anziani che parteciperanno, nei quattro giorni di soggiorno nella nostra terra, ad un evento unico ma pur significativo e soprattutto equo nei costi ma molto significativo nella regione, ma anche un collegamento martedì 2 giugno, con un viaggio gratuito, nella cornice di Piazza della Libertà.

0805962010

ALLA C.A. DELLA LEONORCA UISP

la Repubblica

VENERDI 29 MAGGIO 2009

BARI

XX

A. Laventis

Martedì il ritrovo nella città vecchia fra balli e ginnastica

Gli effetti miracolosi dello sport gli anziani in piazza con l'Uisp



GLI ESERCIZI

Martedì in
piazza del
Ferrarese
raduno
dell'Uisp

GLI anziani a Bari fanno ginnastica, ballano e si divertono. Martedì 2 giugno in piazza del Ferrarese, per tutta la giornata circa milletrecento anziani, molti dei quali provenienti da altre regioni del Sud, dimostreranno gli effetti "miracolosi" del percorso iniziato solo pochi mesi fa dalla "Uisp per la grandetà". Se ne sono accorti anche duecentocinquanta vecchietti di ogni quartiere della città, che sono usciti di casa per frequentare alcune palestre di quartiere. «Finalmente anche a Bari c'è un fiume di anziani in movimento», ha sottolineato l'assessore Susy Mazzei. «Il movimento dolce per la promozione e il mantenimento della salute per tutti, nessuno escluso, rappresenta il futuro della prevenzione», hanno aggiunto il presidente della Uisp regionale, Vincenzo Licci, e quello della Uisp di Bari, Elio Di Summa.